



Contraente: 	Progetto: NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar		Cliente: 
	N° Contratto : N° Commessa :		
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Foglio 1 di 30	Data 11-01-2019	N° Documento Cliente: AT-RE-203-202

**RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA
ATTRAVERSAMENTO FOSSO DI CANNIVIERE**



Alberto Vanni

00	11-01-2019	EMMISSIONE PER INTEGRAZIONI SIA	VANNI	STROPPIA	CAPRIOTTI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 2 di 30				

INDICE

1	PREMESSA E CARATTERISTICHE GENERALI.....	3
1.1	Inquadramento territoriale, descrizione dell'ambito d'intervento, documentazione fotografica e indagini geognostiche	5
2	CARATTERISTICHE OPERA IN PROGETTO	6
3	STUDIO IDROLOGICO IDRAULICO	9
4	DETERMINAZIONE DELLA MASSIMA PROFONDITÀ DI EROSIONE	19
5	CONCLUSIONI	23
ANNESSO 1: STRALCIO PLANIMETRICO DEL TRATTO MODELLATO CON SEZIONI		
		24
ANNESSO 2: GENERALITÀ SUL MODELLO HEC-RAS		
		25

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar					
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE					
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
	Foglio 3 di 30				

1 PREMESSA E CARATTERISTICHE GENERALI

La presente relazione è finalizzata alla determinazione delle caratteristiche idrologiche-idrauliche del Fosso di Canniviere (km 0+485), necessarie per la verifica della profondità di posa in subalveo della nuova condotta in acciaio DN 100 (4'') DP75 bar per l'allacciamento dell'abitato di Montenero di Bisaccia, finalizzata al rifacimento dell'omonima linea esistente il cui attraversamento è ubicato alcune centinaia di metri a valle di quello oggetto del presente progetto.

Scopo e finalità del presente studio è pertanto verificare l'idoneità della profondità di posa e delle protezioni adottate rispetto alle possibili dinamiche evolutive del fondo alveo o a possibili fenomeni di dissesto/erosione localizzati in corrispondenza del transito degli eventi di piena.

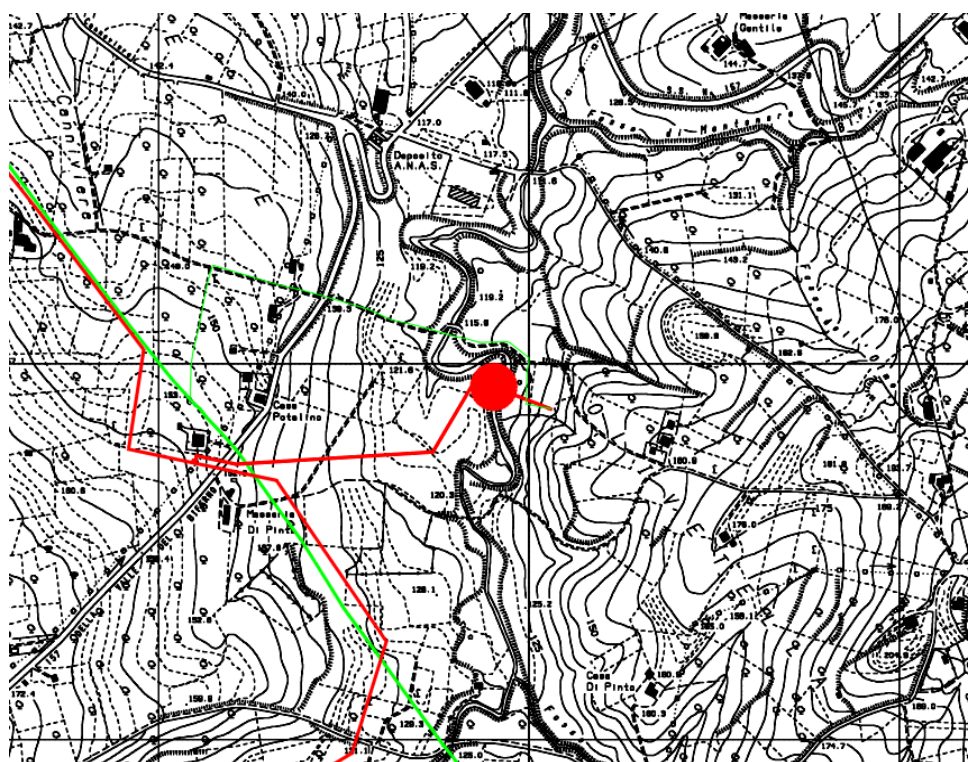


Figura 1: stralcio cartografia CTR della zona dell'attraversamento. In rosso il nuovo metanodotto (km 0+485). In verde la condotta esistente da rimuovere (0+510)

A tal fine è stata eseguita una specifica modellazione idraulica di un tratto d'alveo significativo posto a cavallo della zona di intervento utilizzando i valori di portata calcolati sulla base della metodologia proposta dal PAI di riferimento, nell'ipotesi di

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
	Foglio 4 di 30					

moto permanente, mediante elaboratore elettronico, con l'ausilio del programma di calcolo Hec-Ras (per le cui caratteristiche si rimanda all'annesso 2).

Si è provveduto in tal modo alla determinazione delle grandezze caratteristiche del deflusso in alveo quali altezza del tirante idrico, velocità della corrente, raggio idraulico, ecc.

I valori così calcolati sono stati poi utilizzati per le verifiche della profondità di posa della nuova condotta eseguite al par. 4.

Per il reperimento dei dati necessari all'inquadramento dell'asta ed allo studio in oggetto si è fatto riferimento in particolare a *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.*

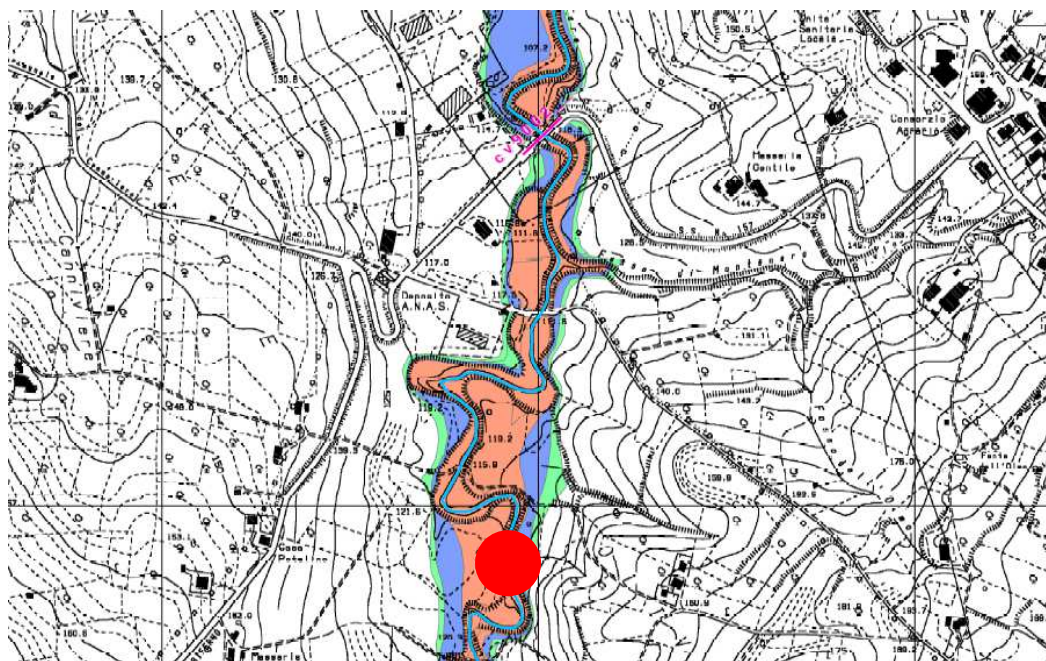


Figura 2: stralcio cartografia PAI con evidenziate le sezioni ove sono state calcolate le portate di riferimento. Nel caso di interesse la sezione CV9002 risulta posta circa 500 m a valle dell'attraversamento in progetto (evidenziato in rosso)

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
			Foglio	5	di	

1.1 Inquadramento territoriale, descrizione dell'ambito d'intervento, documentazione fotografica e indagini geognostiche

Il Fosso di Canniviere è un affluente in destra idraulica del Fiume Trigno, e viene interessato dalle opere in progetto in prossimità del capoluogo del Comune di Montenero di Bisaccia (CB) in una zona distinta ai F. 54 e 55 delle NCT (Nuovo Catasto Terreni) del medesimo comune.

In corrispondenza dell'attraversamento presenta un'ampiezza di circa 5.0 metri ed una profondità di circa 1.0 m. Risulta caratterizzato da argini in terra che si raccordano alla pianura circostante con presenza a tratti di vegetazione ripariale.

L'attraversamento lungo il suo sviluppo interesserà, sulla base delle informazioni bibliografiche in possesso e delle indagini effettuate in aree limitrofe, dei depositi argilloso-limoso-sabbiosi con inclusioni ghiaiose; per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulle indagini geognostiche e geofisiche (Rif. Doc. n. RE-GEO-030) e al relativo allegato cartografico (Doc. n. PG-TPSG-222 "Carta delle indagini geotecniche e geofisiche").



Figura 3: immagine fotografica del punto d'attraversamento del Fosso di Canniviere

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 6 di 30				

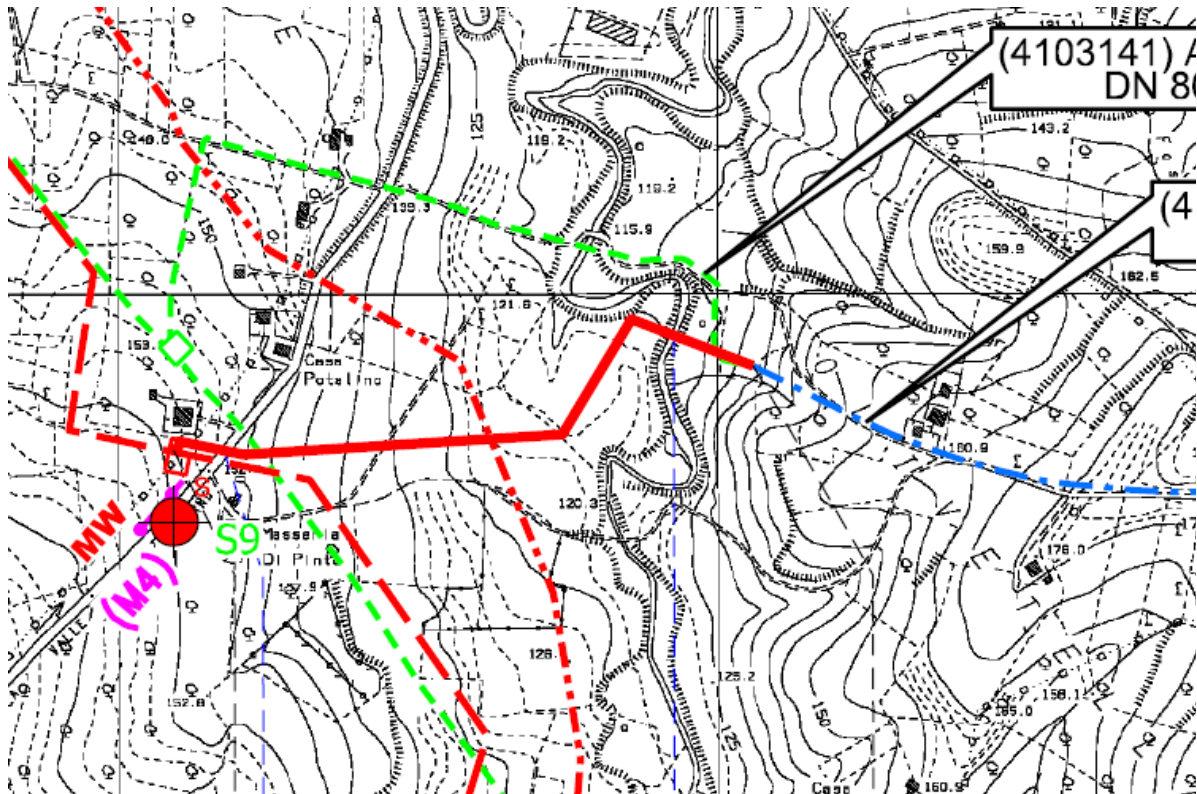
2 CARATTERISTICHE OPERA IN PROGETTO

L'attraversamento del corso d'acqua verrà eseguito tramite scavo a cielo aperto ad una profondità dalla quota di fondo alveo di 2,85 m in corrispondenza dell'alveo del torrente.






Il ripristino degli scavi sul fondo è previsto con il materiale di risulta mentre in corrispondenza delle sponde sono previste opere di difesa spondale realizzate in pali di castagno, per una lunghezza di circa 18 m per ciascun lato come da sezione schematica riportata in fig. 5.

Per il dettaglio dell'intervento e le caratteristiche costruttive dello stesso si rimanda all'elaborato grafico di progetto Tav. AT-DW-203-202.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar			
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE			
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00	Foglio 7 di 30	N° Documento Cliente: AT-RE-203-202



INDAGINI PUNTUALI

-  S_n Sondaggio a carotaggio continuo
-  S_n^S Sondaggio a carotaggio continuo che intercetta il substrato
-  $CPTU_n$ Prova penetrometrica statica con piezometro
-  $DPSH_n$ Prova penetrometrica dinamica super pesante
-  T_n Trincea o pozzetto esplorativo

INDAGINI LINEARI





-  R_n Profilo sismico a rifrazione
-  M_n MASW
-  ERT_n Tomografia elettrica
-  GPR/R Georadar

Figura 4: attraversamento Fosso di Canniviere - Stralcio planimetrico scala 1:10.000 con ubicazione indagini

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar					
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIERE					
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00			N° Documento Cliente:
	Foglio 8 di 30			AT-RE-203-202	

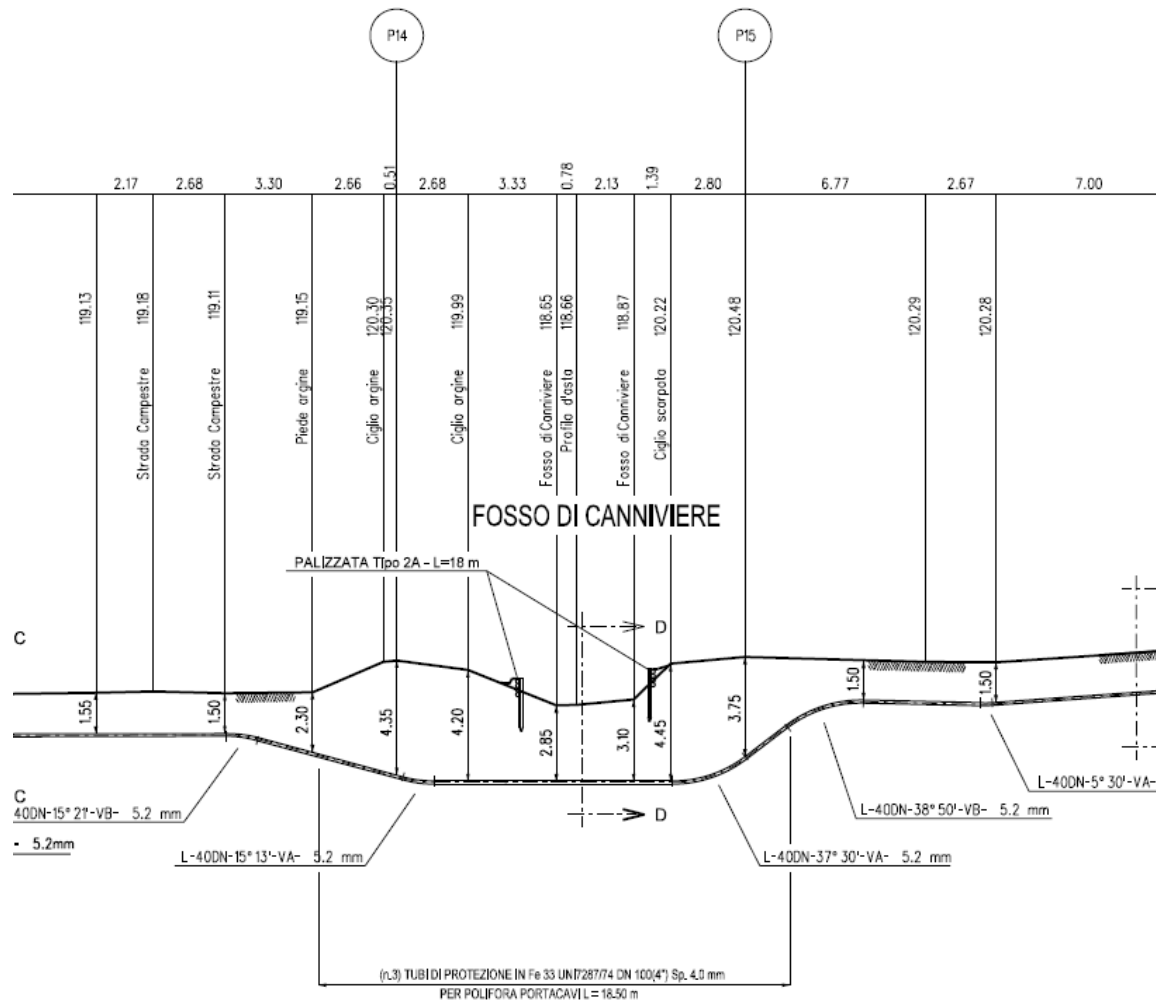


Figura 5: attraversamento Fosso di Canniere Allacciamento - Sezione schematica di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 9 di 30				

3 STUDIO IDROLOGICO IDRAULICO

Come anticipato al paragrafo 1, nell'ambito del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei Fiumi Biferno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore" sul Fosso di Canniviere sono stati eseguiti specifici studi idrologici-idraulici e modellazioni idrauliche finalizzate alla definizione delle aree potenzialmente esondabili per vari tempi di ritorno, sulla base delle quali sono poi state redatte le relative perimetrazioni. I risultati di tali modellazioni, in termini di portate, tiranti idrici e velocità, calcolati in corrispondenza di specifiche sezioni di riferimento, sono stati quindi riepilogati in forma tabellare sulle stesse tavole ove è riportata la perimetrazione delle aree esondabili, delle quali è riportato uno stralcio in fig. 2.

Nel caso di interesse la tabella con i risultati della modellazione del PAI è la seguente:

SCENARIO ALLUVIONI POCO FREQUENTI TEMPO DI RITORNO T = 200 ANNI						
Canniviere	Sezione	Q [mc/s]	Y _b [m s.l.m.]	Y _w [m s.l.m.]	h _m [m]	V _m [m/s]
		Portata	Quota minimo di fondo	Livello idrico assoluto	Tirante idrico rispetto al fondo alveo	Velocità media nella sezione
	CV9002	87.60	0.00	2.53	2.53	2.23
SR	RC9001	48.1	0.00	3.79	3.79	1.40

Tabella 1: portate al colmo di piena del Fosso di Canniviere – Allacciamento Montenero di Bisaccia, per varie sezioni di interesse per Tr200 anni (come anticipato in precedenza, quella più prossima alla zona interessata dalle opere in progetto è quella denominata CV9002)

Si evidenzia tuttavia che i risultati ottenuti dalla modellazione eseguita per il PAI, riportati nella tabella precedente, non consentono di ricavare tutti i dati necessari per la verifica delle possibili profondità di erosione al fondo e/o della verifica di stabilità delle eventuali opere di difesa di cui ai paragrafi successivi. Pertanto, utilizzando i valori di portata ricavati dagli studi del PAI sotto riportati, è stata eseguita una modellazione in moto permanente tramite elaboratore elettronico con l'ausilio del programma di calcolo Hec-Ras.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 10 di 30				

Tr	Portata
30	52,10
200	87,60

Tabella 2: valori di portata utilizzati nella modellazione

Il calcolo in moto permanente è stato eseguito tramite elaboratore elettronico con l'ausilio del programma di calcolo Hec-Ras, per le cui caratteristiche si rimanda all'Annesso 2 (Generalità sul modello Hec-Ras), mentre per i dettagli sulla posizione delle sezioni modellate si rimanda all'Annesso 1 (Stralcio planimetrico del tratto modellato con sezioni).

La lunghezza complessiva del tratto modellato è di circa 180 m.

Sono state imposte come condizioni al contorno, a monte e valle del tratto modellato, l'altezza di moto uniforme, calcolata con una pendenza pari a quella media del tratto rilevato immediatamente successivo o precedente.

La modellazione è stata eseguita direttamente nello stato di progetto, essendo previsto esclusivamente una regolarizzazione del fondo ed il sostanziale ripristino dell'andamento delle sponde esistenti. Allo stesso modo, l'inserimento delle difese spondali in pali di castagno è tale da non modificare i coefficienti di scabrezza rispetto alla situazione esistente, alla luce di quanto riportato nella sottostante tabella.

Nella fincatura superiore delle sezioni allegate sono riportati i valori di scabrezza utilizzati per i vari tratti (secondo Manning), che sono riassunti nella sottostante tabella (dati desunti dalla letteratura):

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4''), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
Foglio 11 di 30						

CORSI D'ACQUA MINORI (Larghezza del pelo libero in piena < 30m)	Minimo	Normale	Massimo
Corsi d'acqua di pianura			
1. Pulito, dritto, con la massima portata e senza divisioni o bacini profondi	0.025	0.030	0.033
2. Idem 1, ma con una maggior presenza di pietre ed erba	0.030	0.035	0.040
3. Pulito, meandriforme, alcuni bacini e zone di profondità ridotta	0.033	0.040	0.045
4. Idem 3, ma con erba e pietre	0.035	0.045	0.050
5. Idem 4, ma con portate minori e pendenze e sezioni irrilevanti	0.040	0.048	0.055
6. Idem 5, ma con una maggior presenza di pietre	0.040	0.050	0.060
7. Tratti stagnanti con erba e bacini profondi	0.045	0.070	0.080
8. Tratti con una elevata presenza di erba, con bacini profondi o scolmatori ricoperti di ceppi d'albero ed arbusti	0.075	0.100	0.150
Torrenti in montagna senza vegetazione in alveo, sponde generalmente ripide, alberi ed arbusti sulle sponde sommersi durante le piene			
9. Fondo: ghiaia, ciottoli e grosse pietre	0.030	0.040	0.050
10. Fondo: ghiaia e grosse pietre	0.040	0.050	0.070

Tabella 3: valori caratteristici di scabrezza

I risultati, grafici e numerici, sono riportati nelle pagine seguenti.

Come si vede dai grafici riportati nel seguito, le sezioni esistenti del fosso, che verranno ripristinate conformemente allo stato di fatto, risultano fortemente sottodimensionate rispetto alle portate di riferimento. Tuttavia, essendo l'area interessata dalle opere in progetto relativamente poco estesa (30 m circa) si è ritenuto preferibile procedere al ripristino secondo le sezioni originarie, perché si ritiene sarebbe stato poco efficace (se non addirittura peggiorativo del funzionamento idraulico dell'asta in corrispondenza di eventi ordinari) procedere all'adeguamento delle sezioni solo in detto tratto.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento:	Rev.:	00				N° Documento Cliente:
03492-PPL-RE-203-0202		Foglio 12 di 30				AT-RE-203-202

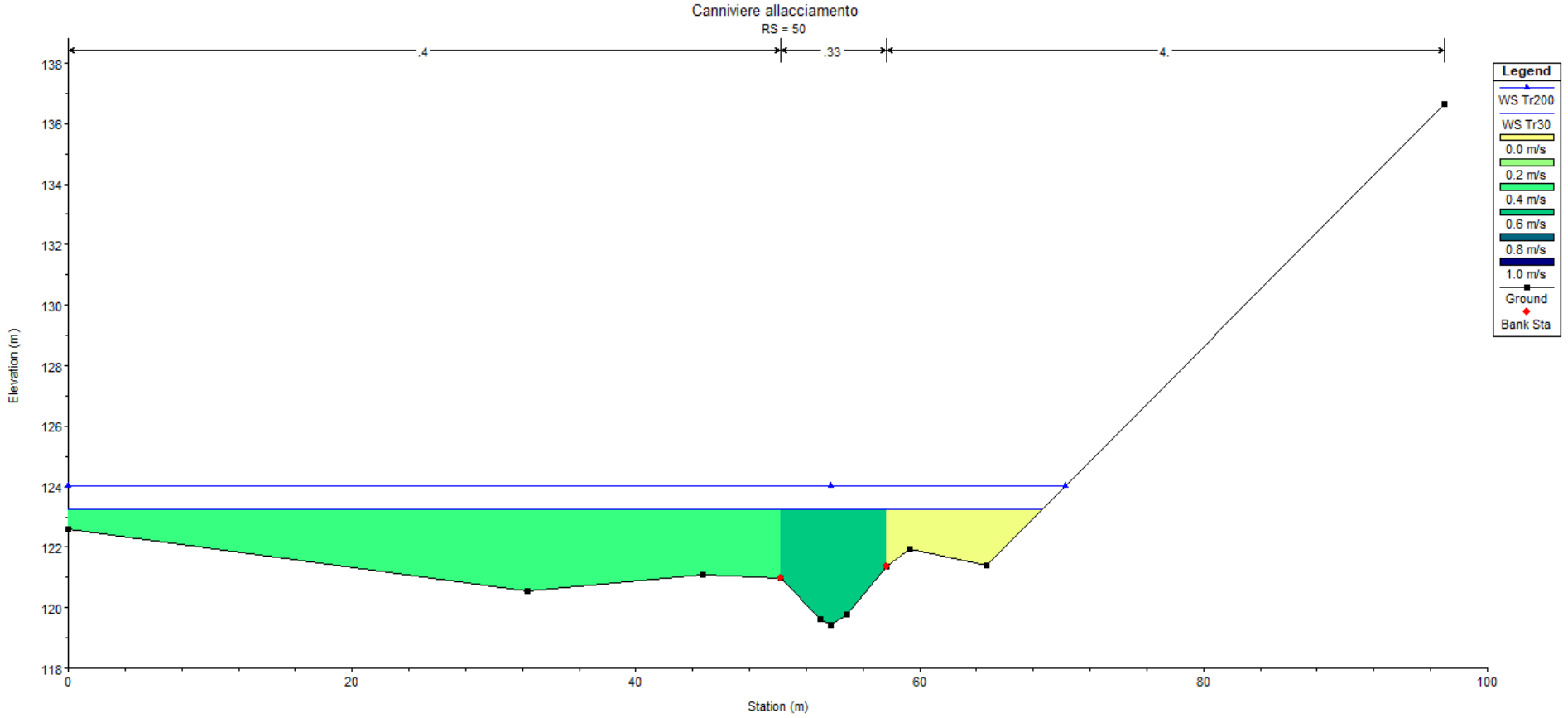


Figura 6.1: sezione trasversale all'inizio del tratto modellato – stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento:	Rev.:	00				N° Documento Cliente:
03492-PPL-RE-203-0202		Foglio 13 di 30				AT-RE-203-202

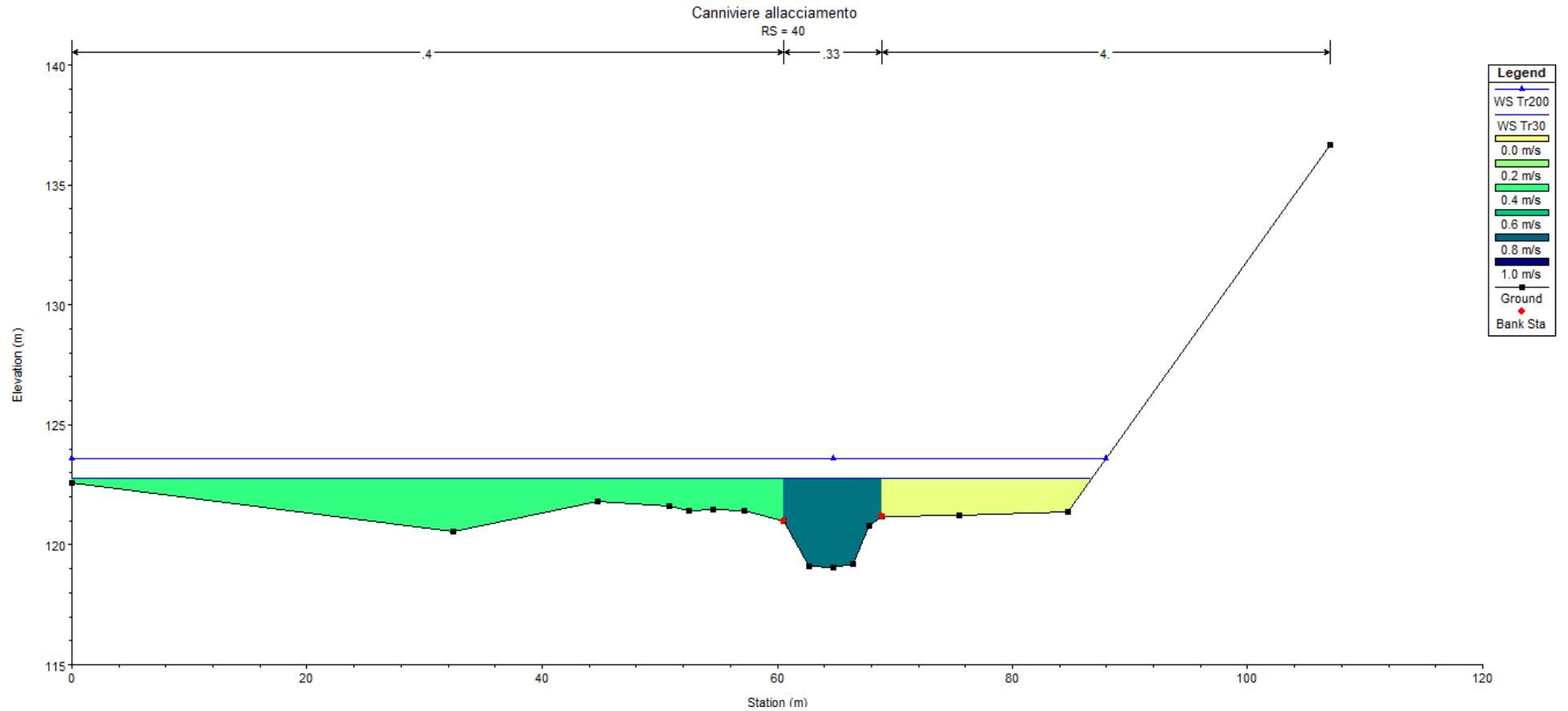


Figura 6.2: sezione trasversale a monte del metanodotto in rimozione esistente – stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento:	Rev.:	00				N° Documento Cliente:
03492-PPL-RE-203-0202		Foglio 14 di 30				AT-RE-203-202

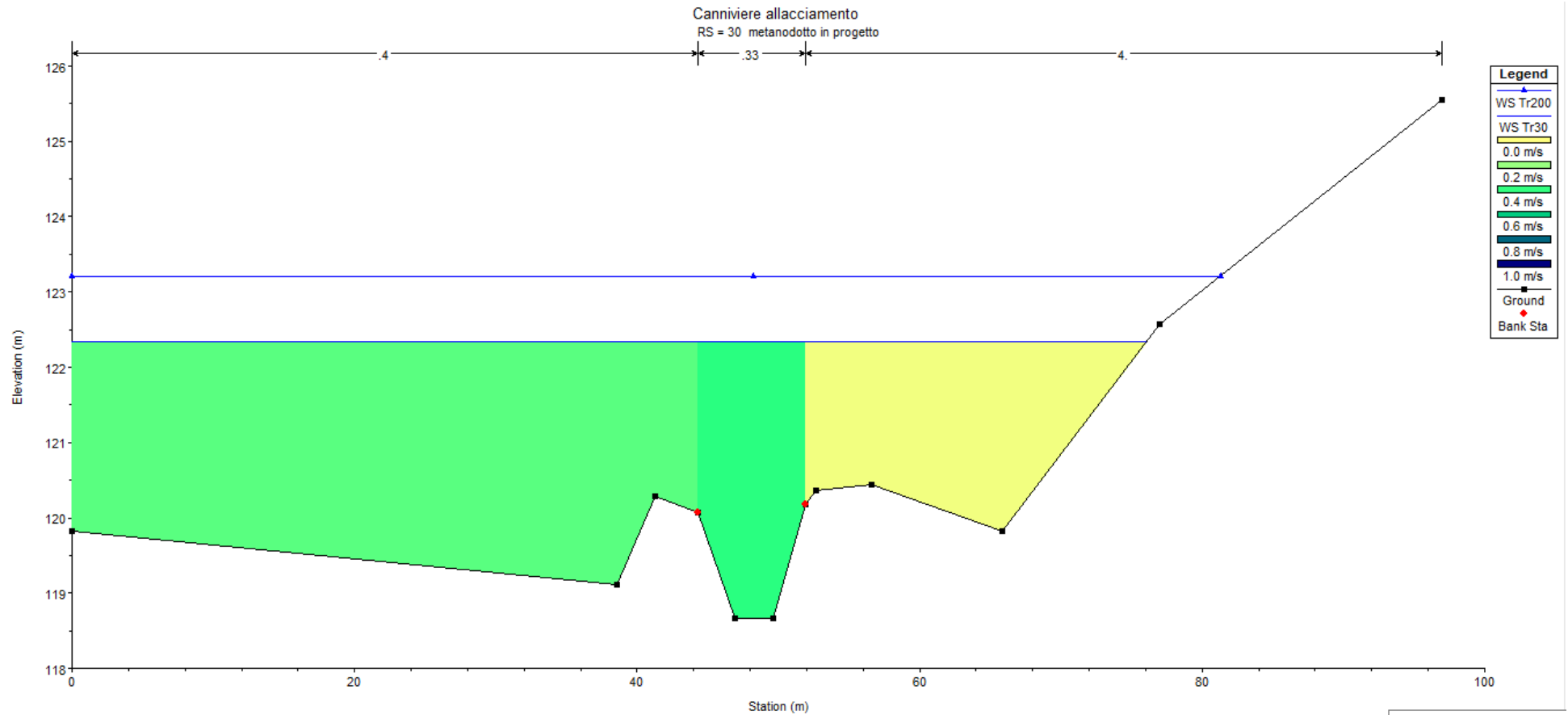


Figura 6.3: sezione trasversale in corrispondenza del metanodotto in progetto – stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
	Foglio 15 di 30					

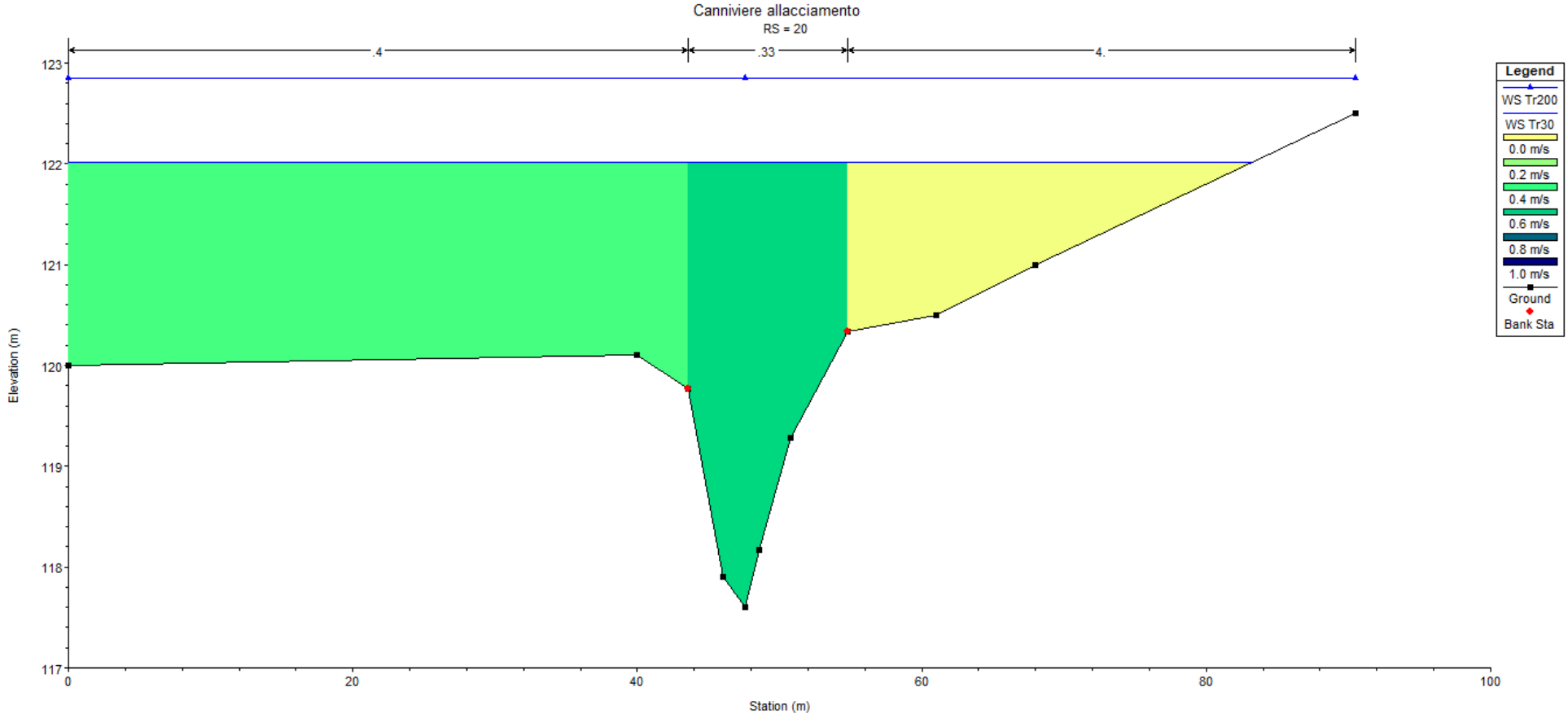


Figura 6.4: sezione trasversale a valle del nuovo metanodotto – stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento:	Rev.:	00				N° Documento Cliente:
03492-PPL-RE-203-0202		Foglio 16 di 30				AT-RE-203-202

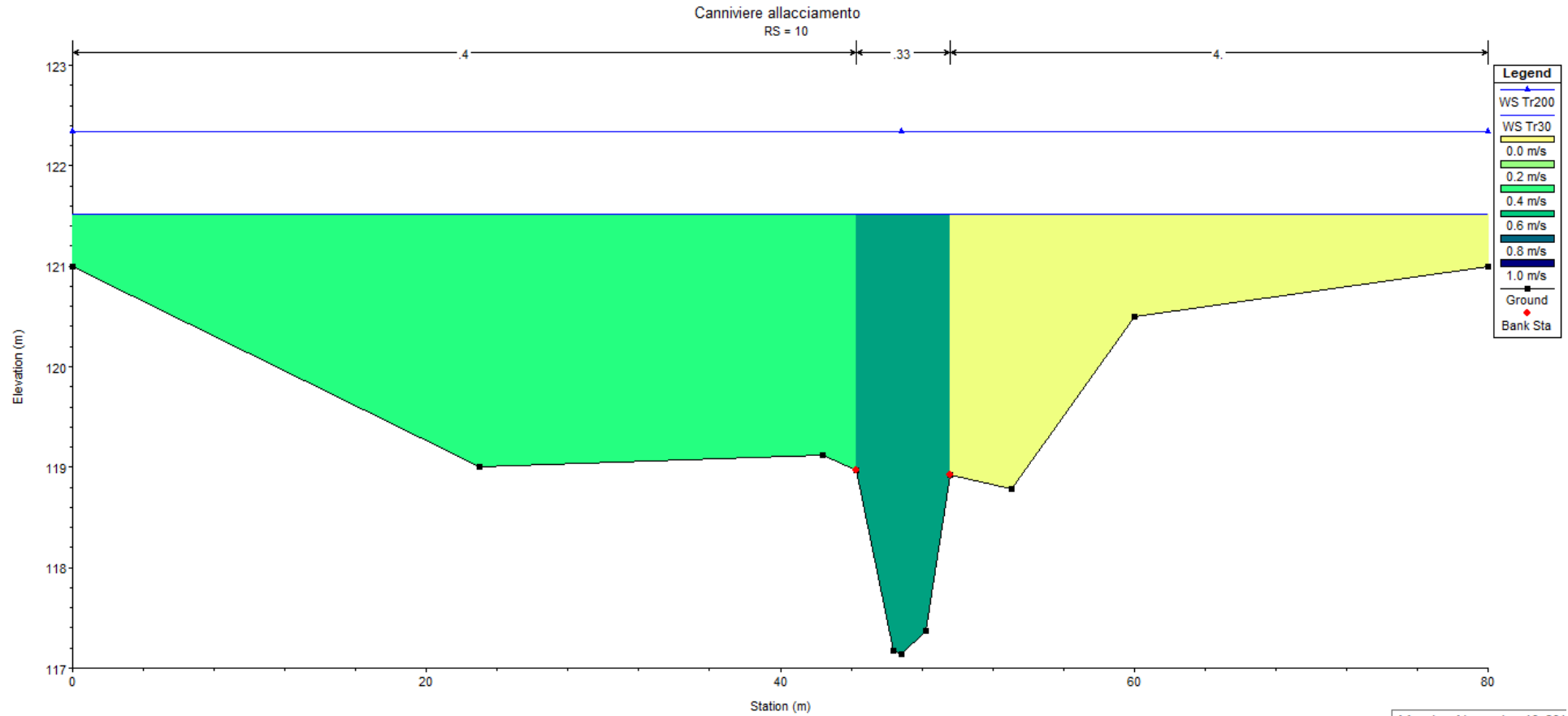


Figura 6.5: sezione trasversale al termine del tratto modellato– stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento:	Rev.:	00				N° Documento Cliente:
03492-PPL-RE-203-0202		Foglio 17 di 30				AT-RE-203-202

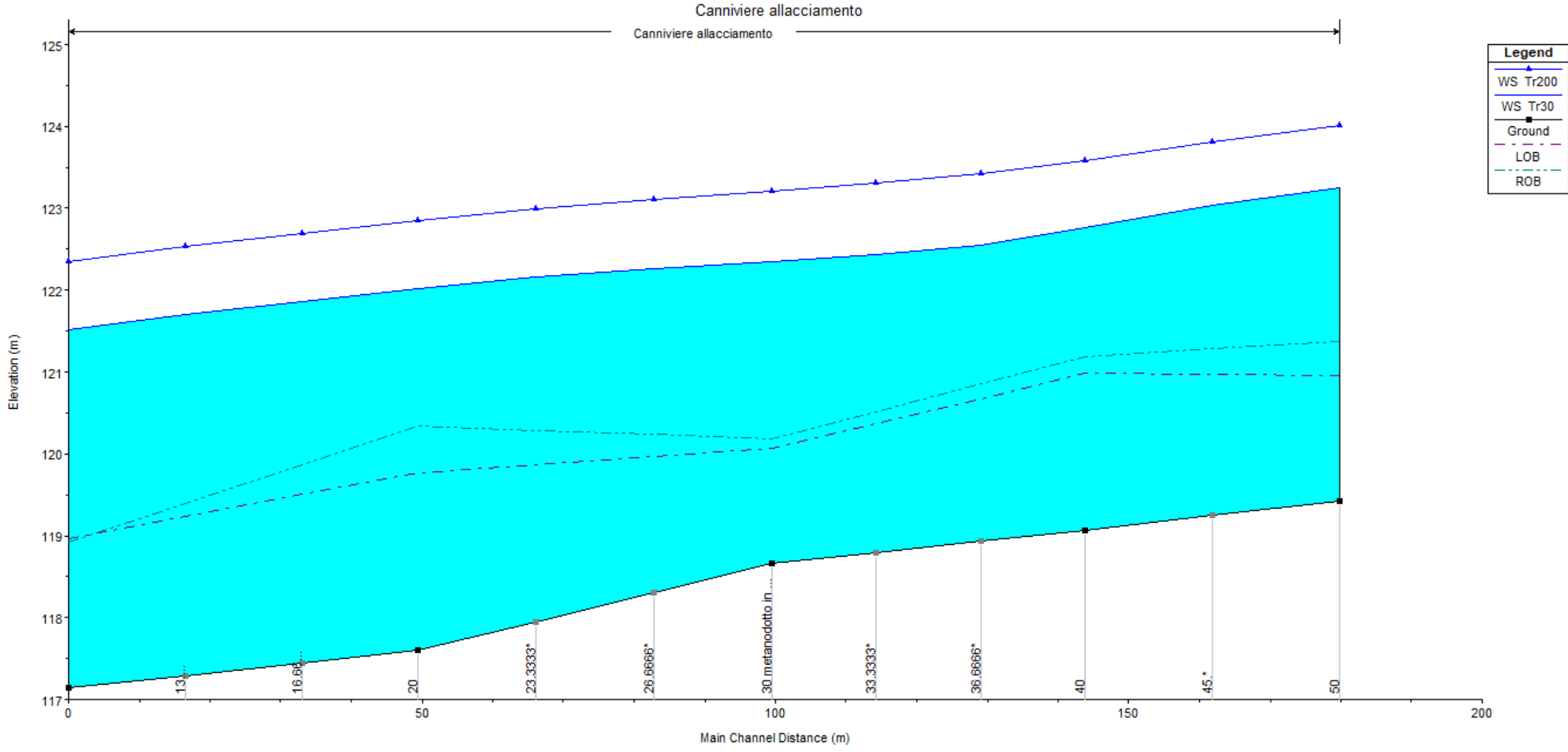


Figura 6.6: profilo longitudinale del tratto d'alveo modellato – stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA FOSSO DI CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
Foglio 18 di 30						

Sezione	Tr	Q [mc/sec]	Quota fondo [m.s.m.]	Quota acqua [m.s.m.]	Altezza crit. [m.s.m.]	Carico Totale [m.s.m.]	P. linea carichi [m]	Velocità [m/sec]	Area [mq]	Larg. p. l. [m]	N. Froude	Raggio id. [m]	Tens. Tang [n/m2]
50	Tr30	52.1	119.43	123.25		123.26	0.010383	0.6	134.55	68.65	0.11	2.73	193.7
50	Tr200	87.6	119.43	124.01		124.03	0.010659	0.71	187.84	70.27	0.12	3.43	267.9
40	Tr30	52.1	119.07	122.76		122.78	0.018505	0.77	128.73	86.72	0.14	2.57	262.45
40	Tr200	87.6	119.07	123.59		123.6	0.013539	0.78	200.77	87.93	0.13	3.27	291.98
30	Tr30	52.1	118.66	122.35		122.35	0.004644	0.42	191.94	76.08	0.07	2.9	109.22
30	Tr200	87.6	118.66	123.21		123.22	0.005557	0.54	259.77	81.3	0.09	3.68	164.25
20	Tr30	52.1	117.6	122.02		122.03	0.009211	0.58	147.38	83.31	0.1	2.79	153.67
20	Tr200	87.6	117.6	122.85		122.87	0.009272	0.68	220.81	90.5	0.11	3.54	211.32
10	Tr30	52.1	117.14	121.52	119.67	121.53	0.012006	0.68	144.86	80	0.11	2.96	206.19
10	Tr200	87.6	117.14	122.34	119.96	122.36	0.012012	0.78	210.67	80	0.12	3.62	294.16

Tabella 4: Fosso di Canniviere, grandezze caratteristiche dei deflussi nel tratto d'alveo modellato nello stato di progetto

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 19 di 30				

4 DETERMINAZIONE DELLA MASSIMA PROFONDITÀ DI EROSIONE

Per la determinazione della profondità di posa della condotta sono stati valutati gli effetti connessi al transito dell'evento di piena considerato nella modellazione.

Esistono vari studi, per lo più sperimentali, per la determinazione della massima profondità di erosione di un fondo d'alveo in corrispondenza di piene eccezionali, dovute principalmente:

1. alla presenza di discontinuità di fondo;
2. alla presenza di manufatti in alveo (pile, pennelli, briglie, ecc.);
3. alla presenza di curve;
4. alla propagazione di barre alterne;

Si possono fin da subito escludere la casistica di cui al punto 2, infatti nel tratto in esame non sono presenti manufatti in alveo.

Inoltre, trattandosi di un corso d'acqua appartenente al reticolo secondario, per di più interferito nel tratto apicale, è naturale attendersi che la durata degli eventi di piena sia di poco superiore alla durata dell'evento che li ha generati, pertanto non sussistono le condizioni per l'innescarsi di fenomeni di propagazione di barre alterne.

Procediamo pertanto ad analizzare il solo i casi 1 e 3.

Caso 1:

Nel caso in esame la possibile discontinuità di fondo si può correlare al diverso grado di compattazione tra i terreni dell'alveo indisturbato e quelli interessati dalle operazioni di scavo e rinterro.

Dall'espressione di Shoklitsch¹, utilizzando le grandezze caratteristiche del moto determinate ai paragrafi precedenti, assumendo come portata specifica

$q = Q/(\Omega/yu)$, per Tr 200 anni, risulta:

$$S_{\max Tr200} = 0,94 \text{ m}$$

¹ $S_{\max prog} = 0,378 * H^{0,5} * q^{0,35}$ con H= carico totale

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 20 di 30				

Su tale valore tuttavia è bene considerare che formule utilizzate consentono di determinare l'ordine di grandezza dei valori in gioco che pertanto vanno utilizzati con notevole cautela ed opportuni coefficienti di sicurezza. Per tali motivi, in considerazione delle caratteristiche dell'alveo fluviale e dei materiali presenti in sito, si ritiene opportuno considerare un coefficiente di sicurezza non inferiore a 1,30 risulta pertanto:

$$S_{\max \text{ buche}} = 0,94 * 1,30 = 1,22 \text{ m}$$

Esistono poi altre formule empiriche che mettono in correlazione la massima profondità di erosione localizzata in caso di discontinuità di fondo all'altezza d'acqua generata dalla piena. Tuttavia in questo caso dette formule non appaiono applicabili in quanto, essendo l'alveo inciso fortemente sottodimensionato rispetto alle portate di riferimento, ne derivano forti fenomeni esondativi verso i terreni laterali. Tali fenomeni tuttavia in un modello monodimensionale non vengono adeguatamente restituiti, per cui nella modellazione vengono restituiti tiranti idraulici non realistici e, pertanto, non attendibili per valutare in eventuali profondità di erosione esclusivamente con riferimento all'altezza d'acqua.

Caso 3:

L'attraversamento in progetto cade al centro di una ampia ansa del fiume, risultano quindi applicabili le formule empiriche per la determinazione dell'erosione in curva.

Va evidenziato che trattandosi di formule sperimentali, la loro validità è fortemente legata alle condizioni al contorno utilizzate per la loro determinazione, pertanto si è proceduto utilizzando due delle principali espressioni reperibili in letteratura, in modo da poter confrontare i risultati, adottando opportuni coefficienti di sicurezza.

Secondo la relazione di Seminara e Tubino (1989), nell'ipotesi di trasporto al fondo dominante, sedimenti omogenei e raggio di curvatura costante, la profondità massima di scavo si può ricavare dall'espressione:

$$\eta_{\max} = Yd_o \frac{b_f}{4r_c}$$

Dove:

- b_f è la larghezza del fondo alveo;
- Y il tirante idrico della sezione all'inizio della curva

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 21 di 30				

- r_c è il raggio di curvatura
- d_0 è un coefficiente che si ricava da tabelle sperimentali (Vedi Annesso 2) in funzione del numero di Shields θ e del rapporto D/Y , con D diametro rappresentativo del sedimento.

Un'altra espressione per la determinazione della massima profondità di erosione è fornita da Galay et al. (1987) che per alvei in ghiaia ed angolo interno intorno tra 60° e 100° pone:

$$h_g = h_{med} \left(0,9 + 3,7 \frac{b_f}{r_c} \right)$$

Mentre per angoli al centro inferiori a 60° risulta:

$$h_g = h_{med} \left(1,2 + \frac{B}{R} \right)$$

Dove, oltre ai simboli già visti in precedenza

- h_g è il tirante idraulico in corrispondenza del gorgo;
- h_{med} è la profondità media nella sezione di attacco della curva (calcolata come rapporto tra l'area e la larghezza del pelo libero);

dall'applicazione delle formule suddette alla sezione 30, posta grosso modo al centro della curva, si sono ottenuti i risultati riportati nella seguente tabella (in cui il significato e le unità di misura dei vari simboli utilizzato è indicato in precedenza):

	Tr 200
bf	3,00
rc	33
Y (PAI)	2,53
h_{med}	2,53
D	0,05
do	18
μ	1,04
hg-h_{med}	0,60

Tabella 5: profondità di scavo prevedibile per la presenza di curve

Adottando un coefficiente di sicurezza pari a 1,3 applicato alla media dei valori sopra calcolati si ottiene:

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio 22 di 30				

$$S_{\max \text{ curva}} = 0,82 * 1,30 = 1,06 \text{ m}$$

Definizione della profondità di posa

Alla luce delle analisi di cui ai punti precedenti, si ritiene pertanto che la condizione più gravosa sia quella analizzata al punto 4 – caso 1, erosione dovuta a discontinuità di fondo, pertanto la quota del ricoprimento minimo della condotta dovrebbe risultare non inferiore a 1,22 m, con un coefficiente di sicurezza di 1,30

Per tale motivo in progetto è stata adottata una profondità di posa della condotta di 2,70 m dal punto più depresso del fondo alveo.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio	23	di	30	

5 CONCLUSIONI

Il presente studio ha lo scopo di valutare l'idoneità della profondità di posa della nuova condotta di attraversamento in subalveo del Fosso di Canniviere realizzata in acciaio DN 100 (4") DP75 bar che, si ricorda, verrà eseguita con scavo a sezione retta obbligata con una profondità di 2,85 m dal punto più depresso del fondo alveo, con successivo ripristino dello scavo con terreno di risulta e realizzazione palizzate in legno per assicurare la stabilità delle sponde nel breve periodo.

Alla luce di quanto esposto ai punti precedenti

Le verifiche condotte hanno evidenziato:

- che ricoprimento della condotta risulta in entrambi i casi verificato rispetto alle massime profondità di scavo localizzato prevedibili in occasione delle piene con Tr 200 anni con un coefficiente di sicurezza superiore a 1,30.

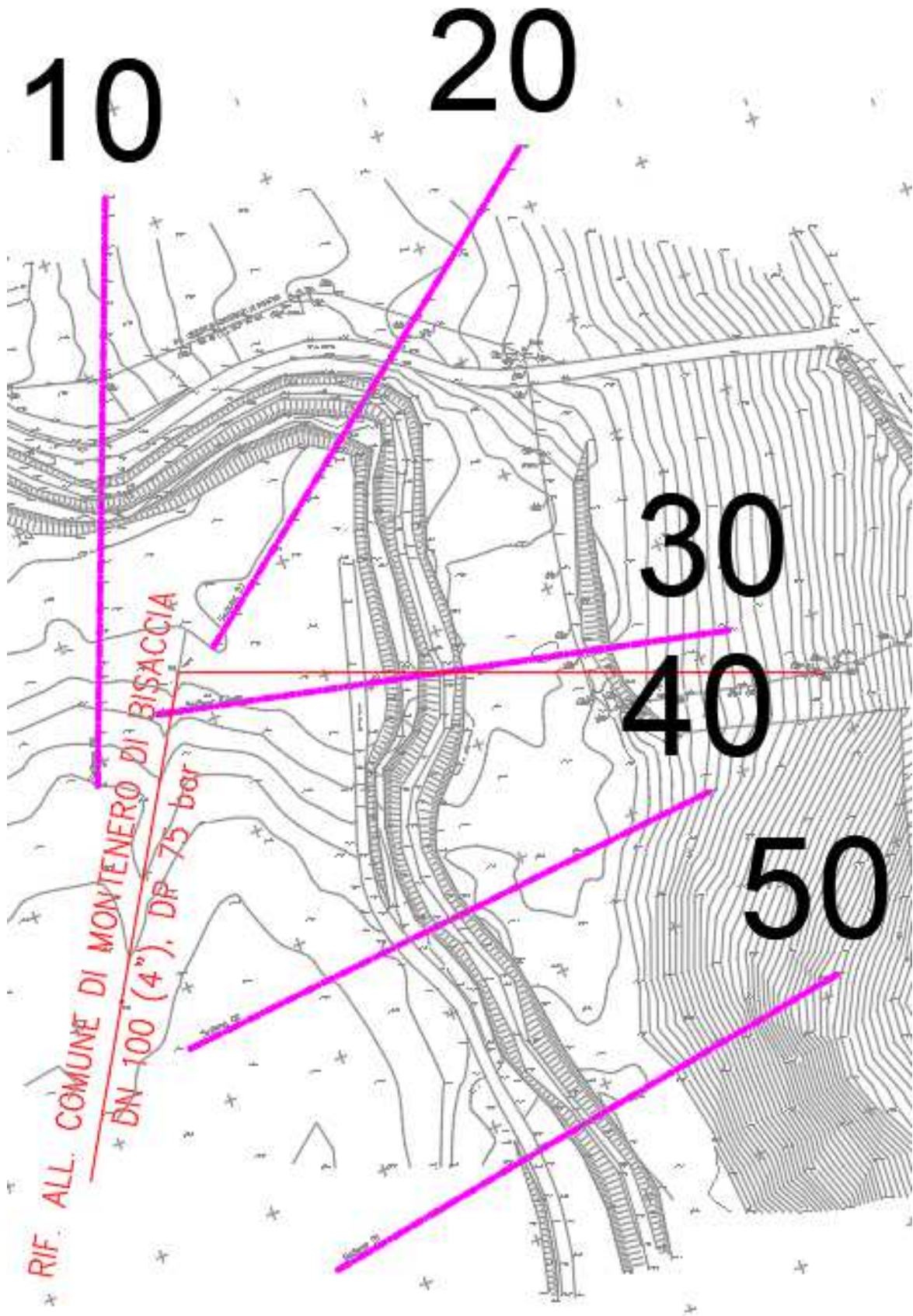
Si ritiene pertanto che la profondità di posa prevista da progetto risulta idonea a garantire il corretto ricoprimento della condotta per un tempo superiore alla vita utile dell'opera.

Allo stesso modo le verifiche condotte hanno consentito di dimostrare la compatibilità delle opere in progetto nei confronti dei vincoli imposti dal Piano Stralcio, come meglio dettagliato nella specifica Verifica di Compatibilità Idraulica (Doc. n. RE-CIMO-036) cui si rimanda per maggiori dettagli. In conclusione preme sottolineare che le diverse valutazioni effettuate in merito alla natura dei terreni in fase di scavo e a cantiere ultimato saranno tanto più rispettate quanto più sarà presa ogni più opportuna azione per il corretto ripristino delle aree scavate. A tal fine occorrerà in particolare:

- assicurare una perfetta compattazione dei terreni utilizzati per il rinterro della condotta ed il ripristino delle sponde, procedendo alla costipazione per strati di spessore massimo 30 - 50 cm;
- verificare in corso d'opera il raggiungimento di un buon grado di compattazione per ciascuno strato;
- assicurare il ripristino del fondo alveo con materiale di granulometria conforme a quella attualmente in sito per una profondità di almeno 1,50/2,00 m.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00	Foglio 24	di 30	N° Documento Cliente: AT-RE-203-202		

ANNESSO 1: STRALCIO PLANIMETRICO DEL TRATTO MODELLATO CON SEZIONI



NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio	25	di	30	

ANNESSO 2: GENERALITÀ SUL MODELLO HEC-RAS

Il software di calcolo utilizzato è denominato HEC-RAS® ed è stato sviluppato dall'Hydrologic Engineering Center dell'U.S. Army Corps of Engineers (California).

Descrizione del modello di simulazione idraulica

Il presente capitolo fornisce chiarimenti sul funzionamento del modello numerico adottato e sulla metodologia utilizzata nella scelta delle sezioni trasversali necessarie alle simulazioni.

Il modello calcola i profili di superficie libera in moto permanente gradualmente vario (in senso spaziale e non temporale) in alvei prismatici e non prismatici. Entrambi i tipi di corrente, lenta e veloce, possono essere calcolati così come le conseguenze di diverse tipologie di accidentalità e strutture di cui si conosca la relazione fra carico e portata defluente.

- Il modello è comunque vincolato nel suo utilizzo da tre condizioni:
- il moto deve essere permanente poiché le equazioni non contengono termini dipendenti dal tempo;
- il moto deve essere gradualmente vario in senso spaziale poiché le equazioni ipotizzano la distribuzione idrostatica delle pressioni in seno alla corrente;
- il moto è mono-dimensionale.

È rilevante e importante evidenziare la capacità del modello di dare attendibili risultati nella gestione delle aree inondabili circostanti gli alvei naturali.

In questo senso è quindi possibile:

- determinare le aree inondabili da parte di portate diverse allo scopo di predisporre l'opportuna protezione;
- studiare le conseguenze d'uso delle aree golenali e il loro danneggiamento;
- definire i miglioramenti dell'alveo atti a ridurre le conseguenze delle inondazioni.

Proprio nell'ottica di queste problematiche l'utilizzo del modello numerico in questione risulta essere estremamente efficace.

La possibilità di determinare il comportamento del profilo del corso d'acqua tenendo conto anche dell'influenza esercitata dai manufatti in alveo consente di tracciare con buona precisione la via di piena e le sue caratteristiche.

Il modello di calcolo effettua simulazioni di moto permanente, situazione di calcolo che in realtà non si presenta, in quanto è noto dalla teoria che la portata massima in ogni sezione

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.:	00				N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
			Foglio	26	di	30

si presenta per un tempo limitato, presentando la curva (tempo, portata) una forma a campana, essendo presenti nel fenomeno delle piene vari fenomeni tra i quali i più noti sono l'effetto di laminazione del corso d'acqua, l'invaso e la corrivazione.

Nonostante tutto la simulazione assume rilevanza fondamentale perché, per i motivi sopra descritti, rappresenta una verifica in termini più gravosi del corso d'acqua (si presenta una portata elevata per tempi più lunghi di quelli che si hanno in realtà), permettendo quindi di fare raggiungere elevati gradi di sicurezza ai manufatti progettati secondo le indicazioni tratte da tale simulazione.

Tra le diverse opzioni di calcolo di cui il modello è dotato in relazione alla presenza di strutture che interagiscono direttamente con il corso d'acqua è da evidenziare la possibilità di calcolo del profilo in corrispondenza dei tombini (circolari, scatolari, con o senza muri d'ala....) secondo la normativa proposta da FHWA (Federal Highway Administration-USA). Il software implementato consente di determinare con precisione l'effetto di rigurgito dovuto alle spalle dei ponti o all'ingombro delle pile.

Particolare importanza riveste la possibilità di parametrizzare il coefficiente di scabrezza per alveo e golene.

Inoltre è possibile creare all'interno di ciascuna sezione trasversale del corso d'acqua più zone a scabrezza omogenea in modo da approssimare con precisione notevole il valore del suddetto parametro, troppo spesso legato all'imprecisione del coefficiente di scabrezza equivalente.

L'insieme dei dati di output è strutturato in modo da fornire la conoscenza globale dei fenomeni che interessano l'intera area occupata dalla portata di piena.

L'output risulta quindi suddiviso in dati relativi alle aree golenali e al canale principale di deflusso.

Le informazioni fornite riguardano diversi parametri fisici e di progettazione quali, per esempio:

- quota in m s.l.m. del pelo libero;
- quota del gradiente energetico;
- velocità e portata, relativa a golene e canale principale;
- larghezza del pelo libero;
- area bagnata;
- principali parametri geometrici;

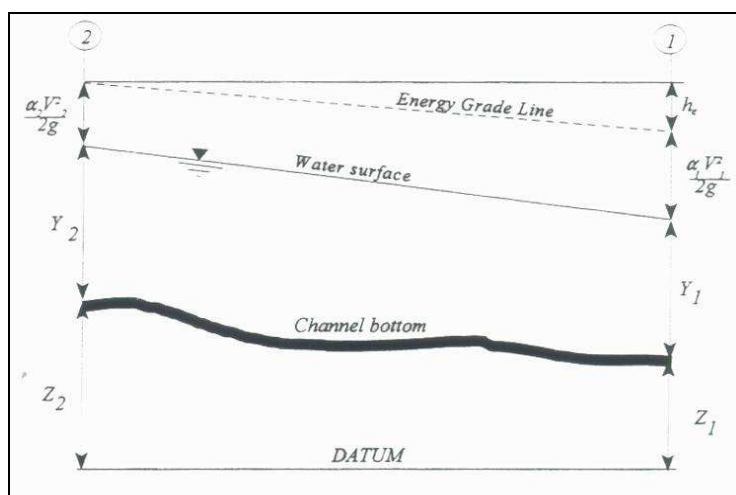
NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio	27	di	30	

- sezioni trasversali;
- profilo di moto permanente.

Per meglio comprendere il funzionamento del modello idraulico utilizzato è opportuno fornire una sintesi delle potenzialità e dei fondamenti teorici che stanno alla base del calcolo dei profili di moto permanente e che sono implementati nel modello stesso.

Calcolo del profilo di moto permanente

Al fine di calcolare la quota del pelo libero incognita in una determinata sezione trasversale del corso d'acqua è stata adottata la procedura di calcolo nota come Standard Step Method, consistente nell'integrazione dell'equazione di bilancio energetico.



Rappresentazione dei termini dell'equazione di bilancio energetico

Le due equazioni che proponiamo rappresentano il metodo di cui sopra:

$$WS_2 + \frac{\alpha_2 V_2^2}{2g} = WS_1 + \frac{\alpha_1 V_1^2}{2g} + h_e$$

$$h_e = L \cdot \bar{S}f + C \left| \frac{\alpha_2 V_2^2}{2g} - \frac{\alpha_1 V_1^2}{2g} \right|$$

dove:

WS1, WS2 : quota del pelo libero fra due sezioni di calcolo, con la sezione 2 posta a monte della 1;

V1, V2 : velocità media;

α_1, α_2 : coefficienti energetici moltiplicativi della velocità;

g : accelerazione gravitazionale;

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio	28	di	30	

h_e : perdita di carico;

L : distanza fra le sezioni trasversali;

S_f : pendenza media;

C : coefficiente di perdita per contrazione o espansione.

La distanza L viene calcolata utilizzando la seguente espressione:

$$L = \frac{L_{lob} \cdot \overline{Q_{lob}} + L_{ch} \cdot \overline{Q_{ch}} + L_{rob} \cdot \overline{Q_{rob}}}{\overline{Q_{lob}} + \overline{Q_{ch}} + \overline{Q_{rob}}}$$

Dove

L_{lob} , L_{ch} , L_{rob} : sono le distanze tra due sezioni trasversali consecutive, rispettivamente per la gola di sinistra, il canale di magra e la gola di destra;

$\overline{Q_{lob}}$, $\overline{Q_{ch}}$, $\overline{Q_{rob}}$: sono le medie aritmetiche delle portate delle tre parti suddette.

Mentre la pendenza motrice S_f viene calcolata con l'equazione di Manning:

$$S_f = \left(\frac{Q}{K} \right)^2$$

Ulteriore punto fondamentale nella comprensione del funzionamento del modello idraulico è la suddivisione della massa liquida defluente in unità elementari per le quali la velocità è distribuita uniformemente.

TRANSITION CLASS	CONTRACTIO N	EXPANSIO N
No transition loss	0.0	0.0
Gradual transitions	0.1	0.3
Bridge sections	0.3	0.5
Abrupt transitions	0.6	0.8

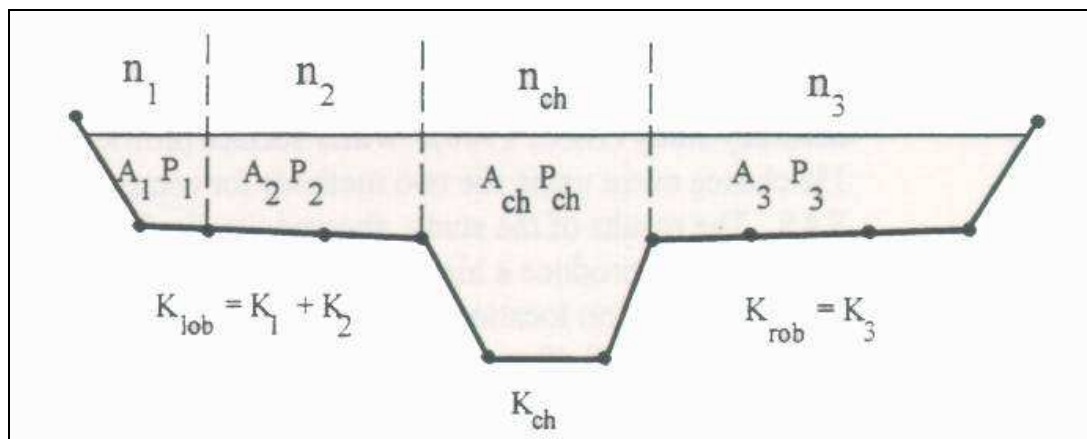
Tabella di riferimento dei coefficienti di contrazione ed espansione

Individuata la sezione trasversale del corso d'acqua attraverso la griglia dei punti x (distanze Individuata la sezione trasversale del corso d'acqua attraverso la griglia dei punti x (distanze progressive dall'ascissa $x = 0$) e y (quote m s.l.m. relative ai punti definiti alle varie progressive), nelle aree golenali le unità elementari di deflusso coincidono con la suddivisione creata dalle progressive all'interno della sezione trasversale.

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00					N° Documento Cliente: AT-RE-203-202
		Foglio	29	di	30	

Nel canale principale di deflusso (o alveo di magra ordinaria) la massa liquida defluente non viene suddivisa tranne nel caso in cui si conferiscano più valori di scabrezza differenti in alveo.

In funzione del numero di differenziazioni del valore della scabrezza saranno individuate corrispondenti unità di deflusso.



Suddivisione dell'alveo in singole unità di deflusso

La capacità di deflusso per ciascuna suddivisione è pertanto calcolata con le seguenti espressioni:

$$Q = K \cdot \sqrt{Sf}$$

$$K = \frac{1,486}{n} aR^{2/3}$$

dove

Q : portata per unità elementare;

K : capacità di deflusso per unità elementare;

n : coefficiente di Manning per la scabrezza dell'unità elementare;

a : area di deflusso dell'unità elementare;

R : raggio idraulico per l'unità di deflusso elementare.

La capacità totale di deflusso per la sezione trasversale è ottenuta per sommatoria delle singole capacità relative alle unità in cui la sezione è stata scomposta.

Sulla base di queste considerazioni il coefficiente α , relativo alla velocità, si ottiene dalla seguente espressione:

NUOVO ALL.TO COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA DN100 (4"), DP 75 bar						
RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA RIO CANNIVIERE						
N° Documento: 03492-PPL-RE-203-0202	Rev.: 00	Foglio 30	di 30	N° Documento Cliente: AT-RE-203-202		

$$\alpha = \frac{(A_t)^2 \left[\frac{(K_{lob})^3}{(A_{lob})^2} + \frac{(K_{ch})^3}{(A_{ch})^2} + \frac{(K_{rob})^3}{(A_{rob})^2} \right]}{(K_t)^3}$$

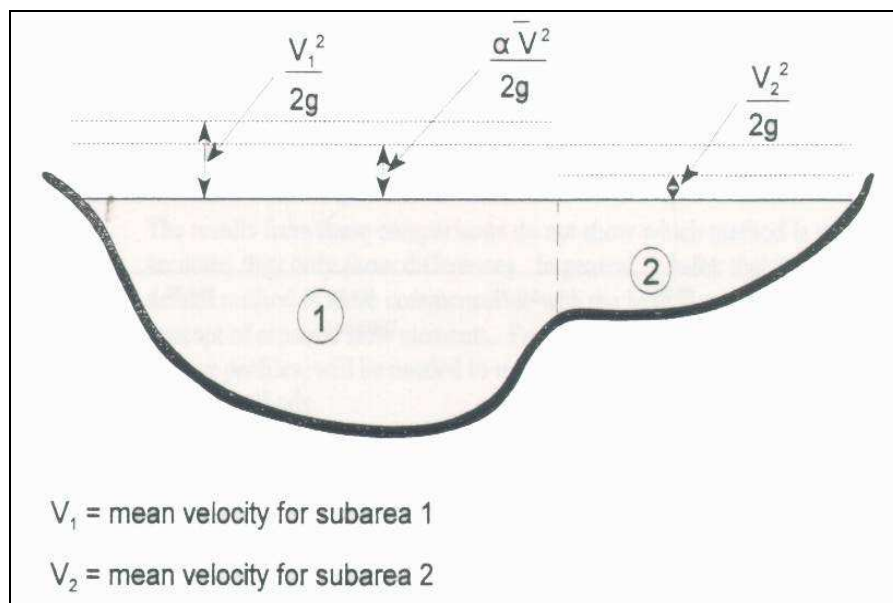
dove:

A_t : area totale di deflusso per la sezione trasversale;

A_{lob} , A_{ch} , A_{rob} : area di deflusso per golena sinistra, canale principale, golena destra;

K_t : capacità totale di deflusso (conveyance) della sezione trasversale;

K_{lob} , K_{ch} , K_{rob} : capacità di deflusso di golena sinistra, canale principale e golena destra.



Esempio di calcolo della energia media sulla sezione trasversale

Il coefficiente α si ottiene allora come media pesata delle varie capacità di deflusso.

Le perdite di carico dovute ad attrito sono calcolate come prodotto della pendenza media motrice S_f e della distanza L fra due sezioni trasversali consecutive.

Le perdite di carico dovute a contrazione e/o espansione sono calcolate con la usuale espressione riportata nell'equazione seguente:

$$h_0 = C \left| \frac{\alpha_1 V_1^2}{2g} - \frac{\alpha_2 V_2^2}{2g} \right|$$

dove C rappresenta il già citato coefficiente di contrazione/espansione.